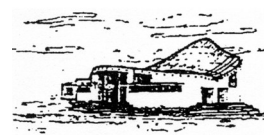


Calendario liturgico

Domenica 27 marzo	08:30 Stevanello Tiziano (1 mese). 10:30 Fassina Sebastiano (10 mesi). Suor Antonella (1 mese) e defti fam. Spinelli. Defi fam. Bassan Giovanni. Fanton Ottorina (7° giorno). 16:00 s. Rosario (in chiesa)..
Lunedì 28 marzo	18:30 Benefattori.
Martedì 29 marzo	18:30 sec. int. Lazzari Bruna.
Mercoledì 30 marzo	16:00 Defi fam. Marcolongo Luigi.
Giovedì 31 marzo	18:30 Masiero Maria, Lorenzi Placida, Cassin Angelo.
Venerdì 01 aprile	18:30 Celebrazione della via crucis cittadina (dalla Cattedrale al Santo).
Sabato 02 aprile	18:30 Miranda Sartorato.
Domenica 03 aprile	08:30 Per la Comunità. 10:30 Rossi Luigino (1 mese). Cattelan Antonio (20° ann.). Teresa e Aldo Maso. 16:00 s. Rosario (in chiesa).
Lunedì 04 aprile	16:00 Gruppo Anta.
Martedì 05 aprile	18:30 Sec. int. offerente.
Mercoledì 06 aprile	16:00 Anime.
Giovedì 07 aprile	07:30 Gruppo Adorazione (Adorazione 08:00 - 21:00)
Venerdì 08 aprile	18:30 Egidio (3° ann.) e defti fam. Faggin. Bortolami Maria, Giuseppe e Teresa.
Sabato 09 aprile	18:30 sec. Int. offerente.
Domenica 10 aprile	08:30 Per la Comunità. 10:30 Levoni Giulio e defti fam. Furlan. Defi fam. Ceranto. Antonio Babolin (2° ann.) 16:00 s. Rosario (in chiesa).

Cassettina di Quaresima: invitiamo le famiglie, che ancora non l'hanno fatto a prendere la cassetina, sul tavolino all'ingresso della chiesa, per la carità, frutto del digiuno quaresimale, ad essere offerta nella messa del giovedì santo.



Comunità Viva

27 MARZO 2011

Parrocchia di S. Maria Assunta in Salboro - Via Salboro 4/B - 35124
Canonica 0498010183 - Centro Parrocchiale 0498011409 - Sito www.salboro.net

QUALE E' IL VANGELO CHE GLI UOMINI DI OGGI LEGGONO ANCORA?

Benedetto XVI, nella basilica di santa Sabina, il mercoledì 9 marzo u.s., celebrando l'inizio della quaresima, così esordisce: *“Tutti possono aprirsi all'azione di Dio, al suo amore. Con la nostra testimonianza evangelica, noi cristiani dobbiamo essere un messaggio vivente. Anzi, in molti casi siamo l'unico vangelo che gli uomini di oggi leggono ancora. Ecco la nostra responsabilità: offrire la testimonianza della fede vissuta a un mondo in difficoltà, che ha bisogno di ritornare a Dio, che ha bisogno di conversione”*.

La Quaresima dovrebbe essere il tempo di una riflessione più appassionata sul nostro ruolo nella storia. E anche nell'Italia di oggi. La Chiesa ci chiede di fermarci un po' per cercare, nella mente e nel cuore, le ragioni della conversione e di un nuovo stile di vita.

L'impegno della conversione è per **diventare sempre più cristiani**.

Ricordando il rimprovero del Signore al popolo di Israele: “Questo popolo mi onora con le labbra e non con il cuore”, guidati dallo Spirito Santo, “convertiamoci noi e si convertirà il fratello che ci cammina accanto”. E' il vivere quotidiano, immerso nell'amore del Signore, il frutto che farà di noi una luce che illumina e una forza che costruisce il bene.

Alla luce della lettera pastorale del nostro vescovo Antonio:

intensifichiamo il nostro cammino di perfezione verso la Pasqua del Signore, ascoltando la Parola di Dio,

celebriamo il sacramento della confessione, riconciliandoci con Dio e i fratelli,

testimoniamo nella “fedeltà sofferta e gioiosa” la nostra speranza.

Solo così saremo, in molti casi, **l'unico vangelo che gli uomini di oggi leggono ancora.**

La Vergine Maria ci sostenga, quale Madre e Modello, nel nostro cammino quaresimale.
(don Severino Alessio)

Caritas: Mercoledì 30 marzo ore 21:00 in sala canonica.

Lectio divina: nei giovedì 31 marzo e 07, 14 aprile, presso la Scuola Missionaria, via del Commissario n. dalle ore 21.00 alle ore 22.30;

La Via Crucis cittadina dell' 1 aprile, alle 18:30, con l'itinerario dalla Basilica Cattedrale alla Basilica del Santo.

Gruppo ANTA: Lunedì 04 aprile ore 16:00 santa messa in cappellina e continuazione dell'incontro mensile in Centro Parrocchiale.
La tua presenza ci rallegra, non mancare!

Tre sere per te : 5, 6, 7 aprile presso la Chiesa del Crocifisso dalle ore 21:00 alle ore 22:30 , riflettendo sul Battesimo. E' il nostro impegno di Consiglio Pastorale, di Catechisti, di Animatori e di Comunità di camminare insieme alla parrocchia sorella del Crocifisso. Partecipiamo!

Lettura del Vangelo di s. Giovanni, nei venerdì di Quaresima (08 e 14 aprile), alle ore 20:30 nella chiesa della Mandria, con digiuno.

Una lectio cittadina del vescovo, rivolta in particolare agli educatori, venerdì 8 aprile, ore 20:45, presso la Chiesa di S. Gregorio Barbarigo.

Veglia penitenziale per i giovanissimi,
mercoledì 13 aprile alle 21 al Bassanello.

Comitato Sagre:
riunione Giovedì 14 aprile ore 21:00 in Patronato.

Pellegrinaggio a Lourdes - Parrocchia del SS. Crocifisso dal 02 al 06 maggio 2011. INFO: 049 685510 (parrocchia); 3394470938 (Claudia).

La Fondazione "Aiutiamoli a vivere", con sede a Noventa Padovana via G.Leopardi 4 tel.049625676, ringrazia vivamente per la possibilità della vendita delle Uova Pasquali, domenica 13 marzo u.s. nella nostra parrocchia. La somma realizzata (€555,00) consentirà ad acquistare 5 kit per l'analizzatore del sudore da inviare all'Ospedale di Gomel in Bielorussia.

Celebrazione con il Papa a Mestre domenica 08 maggio 2011.
Iscrizioni entro venerdì 01 aprile 2011.
Info:Giannino(cell.3382496500).Tel.049687577 dal lunedì al venerdì dalle ore 16.00 alle ore 18.00

Pellegrinaggio a Lourdes dal 06 al 10 giugno con pulman Gran Turismo
INFO: 049 8010628 (Sonia).

CRISTIANISIDIVENTA - Lettera pastorale del vescovo Antonio alla diocesi (seconda parte). Sia oggetto di lettura e meditazione per vivere bene questo tempo di grazia in preparazione alla Pasqua, in comunione con la diocesi tutta. (Segue e Vedi Inserto).

segue

4. La Quaresima come palestra dello spirito

Il tempo della Quaresima ci sollecita a ravvivare il dono del Battesimo, che è la fonte della nostra stupenda dignità cristiana. Un buon numero di catecumeni sta preparandosi a ricevere questo sacramento insieme con la Cresima e l'Eucaristia, entrando quindi a far parte della Chiesa. Rappresentano, in un tempo di torpore spirituale e di disaffezione dalla Chiesa, un segno vivo della potenza dello Spirito. Costituiscono per noi un esempio e uno stimolo a impegnarci con maggiore convinzione e vigore nella vita cristiana. Il tempo di Quaresima ci sollecita a rafforzarci nella fede e nel combattimento spirituale per vincere le seduzioni del Maligno e vivere nella libertà dei figli di Dio. La Quaresima è come una palestra dello spirito per allenarlo e rafforzarlo. Siamo infatti deboli e vulnerabili, soggetti a tentazioni, immersi in un'atmosfera di permissivismo. In un tempo in cui si reclama tanto la libertà, sono aumentate le dipendenze, alle antiche (alcool, giochi di azzardo...) se ne sono aggiunte di nuove: droga, Tv, Internet. Sono aumentati anche i "disagi dell'anima". Nella storia e dentro di noi si svolge la lotta più drammatica: quella tra il bene ed il male. «Inserito in questa battaglia, l'uomo deve combattere senza soste per restare unito al bene, né può conseguire la sua interiore unità se non a prezzo di grandi fatiche, con l'aiuto della grazia di Dio» (Concilio Vaticano II; GS, 37). Le proposte della Quaresima ci aiutano a recuperare la nostra identità più bella, a rinviarci interiormente, a ridare slancio al nostro spirito, a ravvivare la speranza. La spiritualità della Quaresima ci propone la pratica del digiuno e dell'astinenza. Pare di costatare la eliminazione de facto del digiuno dalla spiritualità e dalla prassi della vita cristiana, salvo a vederlo praticare per ragioni dietetiche o estetiche. *Segue nell'inserto*

Come causa ci può essere l'idea di sostituirlo con altri "valori", in una visione spiritualistica disincarnata; ma questo non sarebbe per nulla da approvare, perché ignorerebbe che la persona è unità di spirito e corpo ed il corpo è la manifestazione necessaria e vitale dell'Io della persona nel tempo-spazio. Non possiamo dimenticare, poi, che Gesù stesso ha digiunato e all'inizio della Quaresima ci viene proposto precisamente l'esempio di Gesù che digiuna nel deserto. Il digiuno è relativo alla fame, al bisogno di cibo, che rappresenta un appetito vitale. Nel bisogno di cibo proiettiamo la tendenza profonda del nostro Io. Ne è prova che vi sono patologie attinenti al cibo che non sono, tuttavia, patologie del corpo, ma dello spirito: anoressia, bulimia. Il digiuno quindi ha un significato-valore antropologico e spirituale. Sul piano della nostra costituzione umana spirituale-psichica-corporea è ascesi del bisogno ed insieme educazione del desiderio. Bisogno e desiderio non coincidono. Il digiuno, nel suo significato più profondo, è risposta alla domanda fondamentale per un essere corporeo-spirituale limitato e mai autosufficiente, ma aperto sull'Infinito come siamo noi: "Di che cosa vivo?", "Di che cosa mi nutro?". Ed ecco l'affermazione biblica, che Gesù ha ribattuto a Satana: «Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio» (Mt, 4,4;cf. Dt 8,3). Il digiuno è adorazione di Dio, il Bene Assoluto, Bene di ogni bene. È orientare il desiderio più profondo verso la comunione con Dio, l'Unico capace di saziare pienamente il desiderio che nessuna creatura, nessun possesso di questo mondo può appagare. L'adorazione di Dio mi libera dall'asservimento agli idoli di questo mondo che promettono vita e felicità, ma non le danno e rendono schiavi. L'adorazione e il senso profondo di Dio mi libera da tanti bisogni artificiali indotti dalla propaganda. L'adorazione e la comunione con Dio mi rende sensibile ai valori dell'amore, della giustizia, della fraternità, superando la chiusura egoistica. Comprendiamo allora perché il digiuno è proposto in modo particolare in questo tempo di Quaresima: è dare tempo a nutrirci della parola di Dio in una relazione intima e filiale con il nostro Creatore e Padre. Il digiuno prima di partecipare all'Eucaristia ci educa al valore straordinario del nutrimento con il Pane vivo disceso dal cielo, il Pane della vita eterna (cf. Gv 6,51). Vi sono, inoltre, altri valori, inclusi nella prassi del digiuno. Il prefazio di Quaresima così li presenta: «Con il digiuno quaresimale tu vinci le nostre passioni, elevi lo spirito, infondi la forza e doni il premio». Vorrei sottolineare un altro importante aspetto: in un tempo di consumismo, di spese per soddisfare il lusso e il "look", di sprechi insensati e scandalosi, mentre nel mondo vi sono milioni di persone denutrite e malnutrite perché mancano del cibo necessario, possiamo sentirci con la coscienza a posto se non rinunciamo a qualcosa di superfluo ed anche di necessario per donarlo gratuitamente a chi è nel bisogno? Esorto vivamente a riscoprire il grande valore del digiuno e praticarlo con coraggio. Ci farà solo del bene. Insieme col digiuno ci viene proposta anche l'astinenza dalle carni, il che non significa che dobbiamo convertirci ad una regime vegetariano che, del resto, hanno praticato e praticano anche Comunità monastiche. Vorrei mettere in luce un particolare aspetto di ordine spirituale di questa pratica. L'astenersi dal mangiar carne di animali a sangue caldo ha, in questa ottica spirituale, il significato di interrompere il rapporto di violenza e di morte tra l'uomo e il mondo, il ritrovare la simpatia gratuita – San Francesco direbbe la fraternità con tutte le creature – realizzare la vocazione a vivificare la terra.

Il digiuno e l'astinenza dovrebbero esprimersi non solo sul piano personale, ma anche

su quello comunitario. Nella tradizione della Chiesa, il digiuno è collegato alla carità, alla giustizia, alla solidarietà, al sostegno dei poveri, di famiglie e di comunità sorelle. In questa ottica, vi invito a programmare il digiuno anche come comunità. Per questo sono da valorizzare le indicazioni proposte alle parrocchie nel fascicolo "Cristiani si diventa" per la colletta domenicale e l'offertorio nella celebrazione eucaristica domenicale, che fanno riscoprire il senso ed il valore di questo gesto liturgico.

5 Riscopriamo il sacramento del perdono e della pace

All'inizio della Quaresima vorrei riproporre il ricorso al sacramento della riconciliazione.

Si tratta, anzitutto, di ri-motivare il suo valore, oggi piuttosto oscurato e incompreso, con gravi danni. La cultura dominante, in effetti, in quanto prescinde dal Dio rivelato e incarnato, e dall'antropologia biblica e cristiana, si trova in grosse difficoltà a interpretare il male nella sua essenza, nella sua radice profonda e quindi a prospettare la soluzione. Da un lato si cerca di rimuoverlo dalla coscienza; dall'altro si assiste alla sua sovraesposizione mediatica. In realtà, il peccato intacca e perverte le facoltà dell'uomo: produce non-senso, tristezza profonda; altera i fini della vita, rovina le relazioni personali e l'ordine sociale. Gesù Cristo ci dona la "remissione dei peccati", il perdono di Dio, la riconciliazione della coscienza con Dio, con noi stessi e con il prossimo. È una grazia che ci viene tramite la Chiesa, rappresentata da un ministro di Cristo. Sappiamo in teoria che siamo peccatori ma abbiamo davvero la sincerità, l'umiltà di confessarlo, di dire: «Il mio peccato io lo riconosco» (cf. Sal 50,5)? Riconoscersi peccatori e ricevere il perdono è di un valore immenso. Fa ritrovare il giusto orientamento della vita, dona la pace del cuore, è guarigione dai "disagi dell'anima", oggi ampiamente diffusi. Vorrei qui richiamare quanto ho scritto recentemente ai presbiteri riguardo ai benefici effetti di questo sacramento: «Tante persone si portano dentro ferite e piaghe profonde, dipendenze da cui non sanno liberarsi, sensi di colpa, angosce e depressioni, atrofia e paralisi spirituali. Le radici di questi mali solo ad un livello non semplicemente psichico, ma si nascondono nelle profondità dello spirito, spesso ignote alla stessa persona. Un buon confessore sa diagnosticare le cause profonde del male e come un vero medico dello spirito dona la grazia del Signore per la guarigione e la pace del cuore, il rinnovamento della volontà dalla schiavitù per vivere nella libertà dei figli di Dio» (Lettera ai Presbiteri, 21 agosto 2010). Rinnovo l'invito ai presbiteri di ravvivare il valore di questo sacramento e a mettersi generosamente a disposizione dei fedeli, fissando i tempi in cui sono presenti.

Con fede e fiducia verso la Pasqua.

Intraprendiamo il cammino della Quaresima con l'animo pieno di fiducia in Dio che ci chiama a conversione ed è capace di rinnovare la nostra vita personale e sociale. Non ci è richiesto di fare cose straordinarie, ma anzitutto un cambiamento interiore, un cuore nuovo, uno spirito nuovo, per compiere quei gesti che la Quaresima ci suggerisce. È attraverso queste scelte che attingeremo l'ispirazione e l'energia di un autentico rinnovamento.

*Antonio Mattiazzo
Vescovo di Padova*